



Funny People (2009)

Judd Apatow. Quando la regia diventa una garanzia.

Un film di Judd Apatow con Adam Sandler, Seth Rogen, Leslie Mann, Eric Bana, Jonah Hill. Genere Commedia durata 145 minuti. Produzione USA 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 16 ottobre 2009

George Simmons è un comico di grande successo. Un giorno scopre di avere una grave malattia, che lo lascerà vivere per un solo altro anno.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

George Simmons ha tutto ciò che si può ottenere dal successo. Il pubblico lo ama sia come stand up comedian che come star cinematografica, vive in una villa sul Pacifico, ha un aereo privato. Però non ha amici, ha solo fans. Un giorno poi arriva la notizia che gli cambia la vita: soffre di una forma di leucemia che gli lascia poco tempo da vivere. Desideroso di non trascorrere da solo gli ultimi giorni si sceglie come assistente Ira, un spirante comico che va a vivere con lui. Ira scrive testi che George utilizza in quelle che considera come le sue ultime esibizioni ma non tutto è facile. Le paure dell'attore si fanno sempre più evidenti così come la sua arroganza che non manca di manifestarsi anche nei confronti di Ira. Finché non succede qualcosa di inatteso...

Judd Apatow si è ormai conquistato di diritto il ruolo di commediografo capace di ridare vita a un genere che negli States stava ormai boccheggiando stritolato tra commediacce di serie Z e remake di remake. Apatow dimostra di conoscere bene le vite 'vere' dei personaggi che porta sullo schermo e inietta questa 'verità' nelle loro battute e nei loro comportamenti. In questa occasione parte da se stesso e dalle proprie esperienze di stand up comedian (attività che ha lanciato più di un personaggio di spicco a partire da Woody Allen) nonché da una domanda che mette in gioco argomenti importanti. Il quesito è: "Quando ci capita qualcosa di davvero importante siamo davvero capaci di rimettere in discussione le nostre scelte esistenziali oppure finiamo in breve tempo col fingere con noi stessi pretendendo che non sia successo nulla?"

George Simmons (un Adam Sandler che ha finalmente deciso di affidarsi a registi che non lo lascino vagare per lo schermo senza freni) vede in faccia la morte e, come il Daniel Auteuil del leontiano 'Il mio migliore amico' va in cerca di quello che il denaro non gli ha fino allora permesso di comprare: un'amicizia.

La domanda che Apatow si fa e che pone allo spettatore è: durerà? Perché l'ego strabordante dell'uomo rischia di fagocitarne anche le migliori intenzioni. Saper far pensare sorridendo in una commedia oversize (guardate la durata) non è da tutti. Apatow ci riesce anche questa volta.